

Roma, 5 Settembre 2017

NOR17191
SM

Oggetto: Decreto Mezzogiorno. Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.188 del 12 Agosto u.s. è stata pubblicata la legge 123 del 3 Agosto (entrata in vigore sempre dal 12 Agosto), di conversione del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, meglio noto come "decreto mezzogiorno".

Come già comunicatovi con separata nota (vedi la circolare Conftrasporto NOR17184 del 3 Agosto u.s.), nella fase di conversione in Legge, il Parlamento ha inserito una norma (precisamente l'art. 8 comma 1 bis) di interpretazione autentica sulla preveducibilità dei crediti vantati dagli autotrasportatori nei confronti dell'ILVA, antecedenti al commissariamento; ciò al fine di superare i rilievi che erano stati mossi dal Tribunale fallimentare di Milano, che aveva "retrocesso" questi crediti al grado di "chirografari".

Il provvedimento contiene anche altre misure, tra le quali evidenziamo:

- **la proroga dei termini per l'applicazione dell'iper-ammortamento** di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Art. 14), che è stato esteso agli investimenti effettuati entro il 30 settembre 2018 (anziché il 31 luglio 2018), a condizione che, entro il 31 dicembre 2017, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione;
- **Il contributo a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno, denominato "Resto al Sud" (Art. 1)**, per incentivare la nascita di nuove imprese (anche nel settore della fornitura di servizi) nelle regioni dell'area Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), tramite l'erogazione di finanziamenti (fino a 50.000 €) a giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni che siano ivi residenti o che trasferiscano la residenza entro 60 giorni dalla comunicazione di esito positivo dell'istruttoria e che, negli ultimi 3 anni, non risultino già beneficiari di agevolazioni nazionali sull'autoimprenditorialità.
- **la previsione delle zone economiche speciali (ZES – artt. 4 e 5)**, con l'applicazione di benefici fiscali e di semplificazioni amministrative alle imprese localizzate all'interno, al fine di promuovere lo sviluppo e l'insediamento di nuove attività economiche nelle Regioni "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e "in transizione" (Abruzzo, Molise, Sardegna.), come definite dall'articolo 90 del regolamento (UE) N. 1303/2013. Un futuro dpcm disciplinerà gli aspetti legati alla creazione e al funzionamento di queste zone che, a loro volta, saranno proposte dalle singole regioni ed istituite con un secondo dpcm. L'istituzione della ZES dovrà includere almeno un'Autorità di Sistema Portuale e potrà comprendere anche territori non adiacenti geograficamente; tuttavia, le Regioni prive di un'area portuale nodo della rete Ten T, potranno richiedere la costituzione di una ZES o associandosi nella richiesta con un'altra Regione ad esse contigua (dotata del previsto scalo), ovvero associandosi direttamente con un porto ad esse esterno;



- **le misure in materia di classificazione dei rifiuti (Art. 9)**, con la revisione della premessa all'allegato D (Elenco dei rifiuti) del Dlgs 152/2006, la quale ora chiarisce che la classificazione dei rifiuti deve essere effettuata applicando la decisione 2014/955/Ue e il regolamento 357/2014/Ue. In concreto, si è proceduto ad armonizzare la normativa nazionale con quella comunitaria in materia.

Il testo del provvedimento è disponibile al link sottoindicato.

Cordiali saluti